

La grotta dei due fratelli

©copyright - Tirreno Residence



Alessio: Papà veniamo da anni al "Tirreno" hotel residence di Procida, ma non ho mai capito perché la grotta dei 2 fratelli, della distesa di tufo sottostante si chiama così.

Luigi: Si racconta che c'erano due fratellini che erano dei monellacci e non riuscivano a stare fermi un attimo: scorazzavano per l'intera zona del Faro.

Alessio: La mamma non li costringeva a stare a casa?

Luigi: Ci provava pure poverina, ma con esiti avvilenti. Erano irrefrenabili, ora li trovi sui pulpiti dei cacciatori nelle campagne del Faro, dopo un po' li vedevi all'interno della caccetta reale di inizio strada....

Alessio: E poi cosa successe.

Luigi: Durante una scorribanda pomeridiana, si recarono appunto alla distesa del Faro dove ogni Estate i bagnanti si godono quello splendido mare.

Alessio: Sì, anche io ho fatto il bagno lì l'acqua è cristallina e si pescano bene anche i polipi, le cozze,....

Luigi: In italiano si chiamano mitili. Poi sempre lungo le rocce, proseguirono verso una grotta, e non li videro più. Per questo è chiamata grotta dei due fratelli. Ancora oggi c'è un gran mistero sulla loro scomparsa.

Alessio: Papà mi hai fatto venire voglia di vedere questa grotta, ci andiamo?

Luigi: Perché no.



Nel pomeriggio i due arrivarono sul posto.

Alessio: Papà che bella questa grotta, ma mi vengono i brividi

Luigi: La grotta non è pericolosa, infatti nel periodo balneare i ragazzi fanno a gara a chi si tuffa in mare dal punto più alto .

Alessio: E come è potuto succedere quella disgrazia?

Luigi: Ripeto è un mistero. Grazie però a questa bassa marea c'è la possibilità di addentrarsi un pochino. Vogliamoo andarci?

Alessio: o.k.

Padre e figlio arrivarono ad un punto che mai nessuno era arrivato prima in quanto come detto la bassa marea aveva creato un piccolo passaggio mai visto prima.

Alessio: Papà torniamo , questo posto è tanto bello, quando misterioso.

Luigi: Va bene, cosa è quel simbolo di ferro arrugginito?

Alessio: E lo domandi a me.

Luigi lo toccò e improvvisamente si aprì una parete rocciosa che portava ad un cunicolo stretto e semibuio

Alessio: Non mi dire che vuoi andarci?

Luigi: Dai non fare il fiffone. La grotta doveva essere collegata con dei passaggi sotto al terreno a qualche villa patrizia romana . Ora però questo passaggio e la villa stessa non esisteranno più. Ma fin quando possiamo, addentriamoci. Non facciamo niente di male.

Alessio: Sì , ma fa anche molto freddo.

I due si addentrarono per un'altra ottantina di metri fino a che arrivarono in un ampio spazio completamente senza luce

Luigi: Provo ad accendere un fiammifero.



Luigi : Sono i due fratellini che sono entrati e poi forse non hanno trovato la strada del ritorno.

Alessio: Perché non ce torniamo prima che ci succede la stessa sorte.

Luigi: Questo posto è magnifico, lì ci sono anche belle bozze di affreschi romani, delle anfore, e una statua forse del patrizio proprietario della villa e della grotta. Forse con la sua barca entrava nella grotta e poi tramite questo passaggio ti dirigeva sopra. Quell' affresco riprende il simbolo di ferro che ci ha permesso di entrare. Era lo stemma della famiglia patrizia molto probabilmente.

Alessio: Non pensavo che anche Procida fosse meta di vacanza per gli antichi romani

Luigi: Sì lo era e non meno di altri posti più noti, poi con la sete di abitazioni che quest' isola ha sempre avuto, anche duemila anni fa, saranno state demolite e trasformate da chi è venuto dopo in nuove abitazioni. Le vecchie abitazioni facevano da fondamenta alle nuove.

Alessio: Sì interessantissimo, ma andiamo.

Luigi: La prima cosa che farò una volta fuori e avisare la madre , oramai ottantenne, che i suoi ragazzi qui persero la vita. Quella povera donna non riusciva a darsi pace per almeno 20 anni.

Alessio: Che faceva?

Luigi: Per esempio la notte vagava come una disperata e spesso veniva in questa grotta a chiamarli . Urlava fino a squarciagola e poi piangendo, senza voce, e avvilita, tornava a casa.

Alessio: Ma è vero che è zoppa?

Luigi: Sì l' altro fratello, per evitare queste uscite serali, tanto dolorose sia per lui che per la madre, decise di rompergli un femore per impedirle di uscire. Era una donna saggia, e ricordo che i clienti del "Tirreno" hotel rimanevano incantati a sentire le sue storie. Aveva un animo sensibile, e per questo avrà sofferto tantissimo.

I due uscirono dalla grotta , e andarono spediti dalla madre dei fratellini. La donna apprese la notizia con stupore, ma subito dopo il suo viso si distese, la sua lunga ricerca era finita. Il timore che i figli potevano avere avuto una sorte peggiore era finita, finalmente riuscì ad abbozzare un sorriso di sollievo, finalmente sapeva dove risposavano . La sera stessa con una torcia si fece accompagnare alla grotta, da sola entrò chiedendo agli altri di aspettare fuori, si perse nel buio e dopo un po' il cavernicolo crollò. Esattamente come voleva lei , come un copione già scritto. Finalmente da ora poteva stare a fianco dei suoi piccoli e recuperare tutto il tempo che non c' era potuta stare. Per l' eternità.

